



SEMU Museum - Ex Caserma dei Cavalleggeri

Via Dante 2

Visite a cura della Società cooperativa LUGORI, ente gestore del SEMU - Selargius Museum.

Sabato dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.

Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

L'ex Caserma dei Cavalleggeri rappresenta uno dei più antichi edifici selargini. Nel corso degli anni, ha subito numerose modifiche per le diverse destinazioni d'uso. Al fabbricato si accede attraverso un portale con arco a tutto sesto e una modanatura in malta di calce. All'interno un piccolo cortile immette in un edificio con pianta a L che constava di sette stanze al piano terra e tre al primo, dove sono ancora riconoscibili le finestre a bocca di lupo. A piano terra un piccolo portico presenta decorazioni con fregi ornamentali. Restaurato dall'Amministrazione Comunale, l'edificio è attualmente adibito a struttura museale, ospitante pannelli didattici e numerosissimi reperti litici e ceramici, rinvenuti durante le campagne di scavo del sito neo-eneolitico selargino. Promosso dal Comune di Selargius, l'allestimento è stato curato dalla Dott.ssa Maria Rosaria Manunza della Soprintendenza Archeologica di Cagliari.



Parrocchiale Beata Vergine Assunta

Piazza Maria Vergine Assunta

Visite a cura della Parrocchiale Beata Vergine Assunta

Sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 17.00.

Domenica dalle 11.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 17.30.

La Chiesa si erge monumentale nell'omonima piazza. Costruita nel XV secolo, presenta una pianta a croce latina con abside semicircolare, sei cappelle laterali voltate a botte e cupola posta all'incrocio dei bracci con il transetto. Divenuta parrocchiale forse in sostituzione della più antica chiesa di San Giuliano, si presenta oggi con una veste esterna nata dai rifacimenti della II metà dell'Ottocento, che interessarono soprattutto la facciata e il campanile. Quest'ultimo conserva ancora la più antica delle sue campane, datata al 1593, opera del maestro fonditore napoletano Laurentius Brotto. Tra i pezzi degni di nota: l'altare maggiore, il pulpito, il fonte battesimale settecentesco, alcuni riquadri con scene dei Misteri Dolorosi della II metà del 1600, una croce d'argento in stile aragonese, capolavoro dell'arte argenteria sarda del sec. XIV, un organo di primo Ottocento restaurato.



Chiesa di Sant'Antonio Abate

Vico Maria Vergine Assunta 7

Visite a cura della Confraternita Vergine d'Itria

Sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Racchiusa in una piccola corte, la chiesa, dedicata a Sant'Antonio de su fogu, venne edificata in stile neogotico nel 1950 sullo stesso sito di una più antica chiesetta risalente alla seconda metà del '600 e smembrata, presumibilmente, nel 1786 per il rifacimento dell'altare maggiore. Attualmente il sacro edificio presenta una facciata a cuspide, con un bel rosone traforato, un campanile a vela e, sopra il portale a doppio battente, una lunetta con l'immagine del Santo. Ai lati dell'unica navata si aprono due cappelle con volta a crociera e una piccola gemma centrale. Tra i pezzi più pregevoli: un ex-voto con l'immagine della Madonna d'Itria e di Sant'Efisio, raffigurante il salvataggio di un uomo in procinto di annegare nel fiume di Pula (1883).



Chiesa di Santa Rosa

Loc. Santa Rosa

Sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Domenica dalle 10.00 alle 13.00.

In località Santa Rosa si trova un interessante sito, costituito da una moderna chiesetta campestre, i resti di strutture murarie altomedievali e un antico pozzo. Già dal 1350 le ricerche testimoniano l'esistenza di una chiesa con tale denominazione anche se non si ha la certezza di quale Santa Rosa si tratti. Fu solo nel 1946, quando vennero intrapresi i lavori di edificazione della chiesa, che venne posta la prima pietra della chiesa moderna. La facciata presenta un portale con arco a tutto sesto, sormontato da una finestra circolare, e termina con un campanile a vela. Al suo interno è presente una passerella lignea, attraverso la quale è possibile osservare i reperti rinvenuti durante gli scavi, ovvero alcuni resti di scheletri umani, un corredo costituito da semplici vaghi di collana in pasta vitrea, due monete attribuibili a Valentiniano III (I metà V sec. d.C.) e a Trasamundo (fine V - inizio VI sec. d.C.), una cisterna e una vasca semicircolare. I ritrovamenti sono appartenenti a epoche differenti, in particolare all'epoca tardo Punica, al periodo Romano Repubblicano e all'epoca Basso Medievale.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



COMUNE DI SELARGIUS

SELARGIUS

19/20 ottobre 2024



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



- | | |
|--|--|
| 4/5 MAGGIO
NURACHI
PORTO TORRES
QUARTU SANT'ELENA
SAN GAVINO MONREALE
SAMASSI
SASSARI
SANT'ANTIOCO | PULA
SAMATZAI
SARDARA
SARROCH
SETTIMO SAN PIETRO
SIDDI
SINI
TERRALBA
USSANA
VILLASIMIUS
VILLASOR |
| 11/12 MAGGIO
ARITZO
ARZACHENA
CARBONIA
DECIMOPUTZU
DORGALI
ESCALAPLANO
IGLESIA
LUNAMATRONA solo domenica 12
ORISTANO
SAN SPERATE
SANLURI solo domenica 12
SESTU
VILLACIDRU
VILLAPUTZU | 1/2 GIUGNO
ARDAULI
BALLAO
CARLOFORTE
ELMAS
GENURI
NEONELI
PADRIA
SEGARIU
STINTINO
TEULADA
TULLI |
| 18/19 MAGGIO
ALGHERO
CHIARAMONTI
ITTIRI
NUXIS
OSSI
OVODDA solo domenica 19
PABILLONIS
PLOAGHE
SIMALA
TRIEI | 12/13 OTTOBRE
BITONTO
CAPOTERRA |
| 25/26 MAGGIO
ARBUS
BOSA
CUGLIERI
GAVOI
GONNOSFANADIGA
GUSPINI
MONASTIR
MONTELEONE ROCCA DORIA
NURAMINIS
OLBIA | 19/20 OTTOBRE
FERRARA
AGGIUS
AGLIENTU
BADESI
BORTIGIADAS
CALANGIANUS
LUOGOSANTO
LURAS
SANTA TERESA DI GALLURA
SELARGIUS
TEMPIO PAUSANIA
TRINITA' D'AGULTU e VIGNOLA
VIDDALBA |
| | 26/27 OTTOBRE
CAGLIARI |



MONUMENTI APERTI 2024

Ventottesima edizione

SPAZI PER I SOGNI



ARTIGRAFICHE PISANO

da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti

Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

SELARGIUS

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.30, salvo dove diversamente specificato.

Si precisa che in tutti i monumenti e nei siti segnalati, la visita guidata è assicurata o dagli studenti o da personale esperto o dai rappresentanti dell'associazione locale.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per la documentazione fotografica si ringraziano: M. Coro, N. Porceddu, R. Relli, S. Serra

Per i testi si ringrazia la Dott.ssa Roberta Relli.

Per ulteriori informazioni sulla visita all'INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari: tel. 3381405613

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

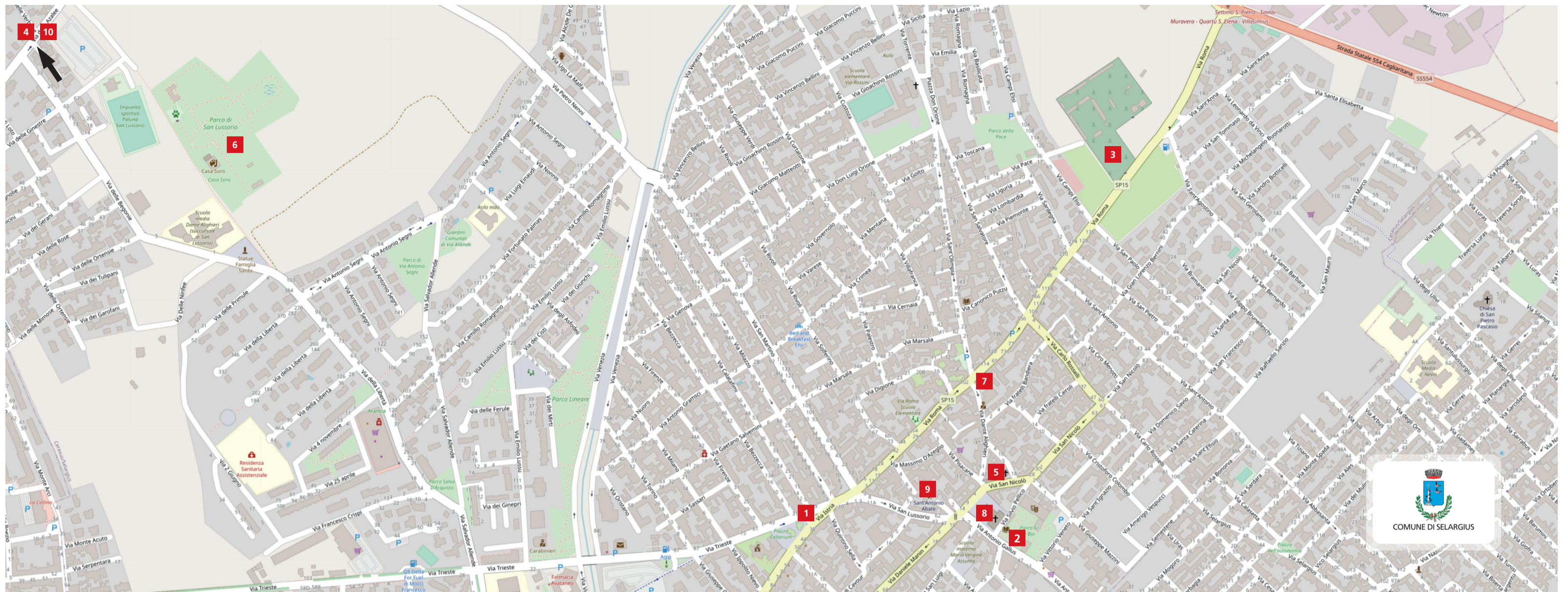


Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



Finanziamento
PROGETTO DI RILEVANZA NAZIONALE
EX ART. 72 C5 - DL N. 117/2017 -
AVVISO N. 20023
MILANO
MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie

grafica: Daniele Pini - foto: Giga Massa e archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Ani Grafiche Pisoni, Cagliari



Sa Cruxi 'e Marmuri

Piazza Cellarium

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Sa Cruxi 'e Marmuri o Croce di Marmo rappresenta uno dei monumenti più importanti del patrimonio storico-culturale di Selargius, per tale ragione, nel 1989, venne inserita nello stemma del Gonfalone. In passato era ubicata tra Bia Beccia e Bi e' Paoli, attualmente è situata tra via Istria e via Trieste di fronte alla piazza del Municipio. Venne eretta nel 1425 (periodo di dominazione catalano-aragonese) da Jeronimo Barder, su commissione di Simone Castay e Antonio Majia. La scultura, originariamente, poggiava su basamento in pietra sostituito negli anni '60 da un basamento in cemento. La colonna ha il capitello gotico; le facciate della croce sono scolpite: da una parte è raffigurato Cristo Crocifisso e dall'altra un Santo con un bambino in braccio. Su un lato del crocifisso sono riportate delle scritte (il nome dello scultore e i nomi di coloro che commissionarono). La scultura era considerata sia meta di predicazione che luogo di esecuzioni capitali.

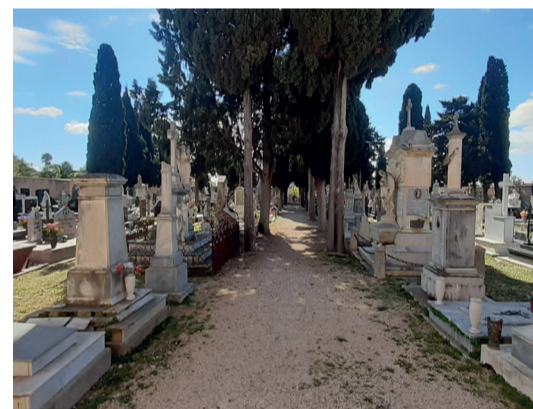


Ex distilleria di Sebastiano Boi

Piazza Si 'e Boi

Sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00.

Nei primi anni del 900 nacque la distilleria di Antonio e Sebastiano Boi, considerata uno dei primi esempi di industria vitivinicola del Campidano. Nel 1911, la distilleria entrò a far parte della società Anonima Vinalcool di cui Sebastiano Boi fu il presidente. Con l'arrivo della guerra e la morte di Sebastiano Boi, lo stabilimento divenne alloggio per le truppe, deposito e officina per la riparazione degli aerei. Nonostante i diversi tentativi di rilancio, alla fine degli anni settanta, lo stabilimento venne chiuso. Fu l'amministrazione comunale nel 1978 a occuparsi del recupero della struttura. La Piazza Si 'e Boi, in seguito ai lavori di ristrutturazione e valorizzazione, è oggi sede di un composito centro culturale.



Antico Cimitero di Selargius

Via Roma

Sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.
Domenica dalle 09.00 alle 12.00.

Il terreno su cui si estende il Cimitero era di proprietà di Efisio Cabras, sindaco di Selargius nel 1853. Quando venne consacrato a luogo di sepoltura il primo a esservi sepolto fu il nipote della famiglia Cabras, scomparso nell'aprile del 1866. L'ingresso è costituito da un imponente cancello in ferro battuto sostenuto da pilastri che simboleggiano il passaggio verso la vita ultraterrena. Nel vialetto centrale si trova la chiesetta di Santa Maria, edificata a metà dell'Ottocento e benedetta il 2 aprile 1866. Appoggiata alla cappella di Santa Maria troviamo una lapide di marmo scuro in memoria di Antonio Gallus, Tenente Colonnello dell'Aeronautica Militare Italiana, venuto a mancare il 2 settembre 1981. Il Camposanto ospita, nella sua parte più antica, opere sepolcrali di grande valore artistico: sculture in marmo, statue in bronzo e un'importante cappella risalente a un periodo successivo al 1894 e appartenente alla famiglia Putzu-Loddo.



INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC)

Via della Scienza 5

Sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

L'INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC) è una delle 16 strutture di ricerca facente parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale Ente di ricerca italiano per lo studio dell'Universo. Dall'autunno del 2013, la nuova sede dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari si trova nel Campus della Scienza, della Tecnica e dell'Ambiente nel comune di Selargius. Al suo interno si trovano diverse aree dedicate alla ricerca, alla tecnologia e alla divulgazione. Il settore di ricerca che più caratterizza l'Osservatorio di Cagliari è la radioastronomia, soprattutto grazie al fatto che l'Osservatorio gestisce il Sardinia Radio Telescope (SRT), un grande radiotelescopio di 64 metri di diametro situato nel comune di San Basilio. Tuttavia, le ricerche riguardano tutto l'arco delle scienze dell'Universo, dagli studi delle stelle alla cosmologia. Inoltre, all'interno dell'Osservatorio, si progettano e si sviluppano tecnologie innovative e strumentazione d'avanguardia per l'astronomia. Infine, la sede dell'INAF - Osservatorio Astronomico è particolarmente adatta alla divulgazione scientifica e alla didattica in ambito astronomico. È infatti dotata di una sala didattica con strumenti osservativi, di un auditorium che può essere utilizzato anche come sala multimediale e teatro scientifico, di una biblioteca aggiornata, di un museo contenente strumenti storici e di un modernissimo planetario.



Complesso Monumentale di San Giuliano

Via San Nicolò snc

Visite a cura della Confraternita della Vergine Santissima del Rosario

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

La chiesa di San Giuliano è stata costruita intorno al XII secolo, è a tre navate ed è realizzata con colonne e capitelli di spoglio di antichi edifici romani. Il loggiato è stato realizzato nei primi del 1600 utilizzando anche in questo caso materiali di spoglio. All'interno possiamo vedere un crocifisso processionale e la statua della Madonna del Rosario, entrambi della seconda metà del 1500, una statua equestre ottocentesca di San Giuliano e, appese nella navata di sinistra, le insegne in argento della Confraternita della seconda metà del 1700. Nelle pareti in alcuni punti si notano delle raffigurazioni pittoriche risalenti al 1300 che rappresentano scene di caccia. Durante l'Antico Sposalizio Selargino si svolge il rito della promessa degli sposi. Adiacente alla chiesa si trova la casa Collu, un'antica casa campidanese, dove al piano terra si trova una mostra permanente sull'Antico Sposalizio Selargino, mentre al primo piano si trova la sede della Confraternita della Vergine Santissima del Rosario. Degno di nota il grande quadro realizzato dal pittore fiorentino Michele Medici nel 1785 che raffigura la Vergine del Rosario e che prima si trovava nella chiesa di San Giuliano.



Santuario di San Lussorio

Via Chiara Lubich - Prolungamento di via della Libertà - Loc. San Lussorio

Visite a cura del Gremio di San Lussorio

Sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.
Domenica dalle 10.30 alle 18.00.

Ubicato al confine fra Selargius e Monserrato, il Santuario fu probabilmente edificato sulle rovine di un più antico luogo di culto del IV secolo d.C., localmente ritenuto il Martirium di San Lussorio. La tradizione ricorda come Sa Cresia de is Santus, perché vi sono venerati anche i martiri bambini Cessello e Camerino. I documenti l'attestano come chiesa di San Lucifero de Pau (1089-1090) e solo dal 1666 con la forma definitiva di San Lussorio. Eretta nel XII secolo, fu la parrocchia del villaggio di Pau (o Palma). Dimessa come parrocchia, venne riconosciuta come chiesa penitenziale: le bolle papali del 1614 e del 1619 concessero, infatti, l'indulgenza plenaria a tutti i pellegrini che si fossero recati a visitare la chiesa nella festa dei tre santi. Negli stipiti della porta sono incise alcune "orme" tipiche delle chiese poste lungo le vie di pellegrinaggio. Al suo interno si segnala il sarcofago strigliato di età romana. La chiesa è inserita dal 2000 nell'elenco dei Santuari Cristiani d'Italia.